



Mark Webber della Red Bull Racing subito dopo il sorpasso su Fernando Alonso della Ferrari a quattro giri dalla fine FOTO DI PETER POWELL/ANSA EPA

# Tradito dalle gomme

## Alonso beffato da Webber a 4 giri dalla fine

**A Silverstone la Red Bull passa la Ferrari sul finale Terzo Vettel poi Massa Lo spagnolo conduce la classifica con 129 punti**

LODOVICO BASALÙ  
sport@unita.it

STRITOLATO NELLA MORSA DELLE RED BULL RENAULT, FERNANDO ALONSO PROVA A DOMINARE IL GP D'INGHILTERRA - DOPO ESSERE PARTITO DALLA POLE CON LA FERRARI F2012 - MA DEVE SOCCOMBERE PROPRIO NEL FINALE AL RITORNO DI MARK WEBBER, APPUNTO AL VOLANTE DELLA MONOPOSTO CHE SI È AGGIUDICATA GLI ULTIMI DUE CAMPIONATI DEL MONDO CON VETTEL. Il giovane Sebastian è solo terzo, davanti a un Felipe Massa che coglie con l'altra rossa il miglior risultato stagionale, cosa che permette al team di Maranello di balzare al secondo posto nella classifica costruttori. In quella piloti, il pur sempre straordinario Alonso è ancora primo, ma con un vantaggio su Webber ridotto a 13 punti, contro i 20 che aveva prima della contesa di Silverstone. La classifica del mondiale si va insomma delineando, con tre piloti (Alonso, Webber e Vettel) decisa-

mente in fuga e gli altri a inseguire, ma con un certo distacco. Fernando, anche stavolta - e finalmente sotto il sole, dopo le giornate bagnatissime delle prove - ha dato il massimo, ma le gomme morbide usate nel finale lo hanno penalizzato nei confronti di Webber, l'unico pilota che in questa stagione (al pari dello spagnolo) è riuscito a vincere due Gran premi.

«Alla fine la nostra è stata la scelta più giusta - le parole del progettista della Red Bull, l'ormai mitico Adrian Newey - Abbiamo fatto la nostra gara su Alonso e averlo battuto proprio qui in Inghilterra è stato davvero speciale». La scelta di fare la prima parte di gara con le gomme dure e il finale (obbligato) con le morbide, non ha premiato, alla fine, la Ferrari. «Nulla è deciso, nemmeno dopo questa gara tutto sommato positiva - il commento di Stefano Domenicali - ma se non altro siamo secondi nel mondiale costruttori, con la possibilità di vincere in questa speciale classifica. Dunque testa bassa, cercando di migliorare ciò che è già buono. E i nostri ingegneri sanno già dove intervenire». Una rossa dunque mai rassegnata, anche se resta evidente un dato preoccupante e incontestabile. Ovvero i 129 punti in classifica rastrellati finora da Alonso, contro i soli 23 racimolati da Massa. Se facciamo il paragone in casa Red Bull, troviamo Webber a quota 116 punti e Vettel a quota 100, tanto per fare un esempio

più che illuminante. «Devo dire che oggi tutto ha funzionato alla perfezione - il commento di Webber - tanto che sin dai primi giri, pur con Alonso in fuga, sapevamo di poterlo riprendere nel finale. Una grande prova da parte di tutto il team». Mai domo, peraltro, Fernando da Oviedo: «Sono orgoglioso per quanto abbiamo saputo dimostrare in questa stagione. Dalla difficile partenza in Australia, siamo pian piano arrivati a lottare con i migliori. È vero, oggi ho perso punti su Webber, ma ho mantenuto un discreto vantaggio su tutti gli altri, compreso Vettel». Ironico il tedesco: «Se non altro abbiamo constatato che il sole può sorgere anche in Inghilterra. Dopo i nubifragi di venerdì e di sabato avevo dei dubbi, in questo senso». Per il resto, il Gp d'Inghilterra, non ha offerto grandi emozioni. Eccetto il solito incidente di cui è stato protagonista Maldonado, con la Williams a ruote all'aria contro la Sauber di Perez. Per non parlare del folle ingresso nei box Sauber del kamikaze Kobayashi, che ha fatto filotto, travolgendo tre meccanici, per fortuna con una diagnosi medica finale non drammatica. Come al solito altalenante la prova della Mercedes, con Schumacher settimo davanti ad un'opaca McLaren, nonostante gli sforzi di Hamilton. Discreto (5° e 6° posto) il piazzamento delle due Lotus di Raikkonen e Grosjean. Prossimo appuntamento in Germania, tra due settimane.

# La Juve cerca il grande colpo Giallo su un tweet di Hamsik

**Cavani, Van Persie o Suarez sono i nomi che circolano La Russia cerca un nuovo allenatore: Capello o Mancini**

MASSIMO DE MARZI

DOPO I RADUNI DI INTER E ROMA, IERI È TOCCATO AL NEOPROMOSSO TORINO E OGGI AL MILAN. LENTAMENTE IL CALCIO ITALIANO RIACCENDE I MOTORI, IN ATTESA CHE SI ACCENDA FINALMENTE IL MERCATO. In giro non c'è un euro, l'unica squadra che può spendere (grazie all'aumento di capitale dei mesi scorsi, ai ricavi del nuovo stadio e al ritorno in Champions) è la Juve campione d'Italia. In attesa di partire per il ritiro di Chatillon, la Signora si è già rifatta il look grazie agli arrivi di Isla e Asamoah, ha riscattato Giovenco, ha aggiunto esperienza con l'ingaggio di Lucio, ha programmato il dopo Buffon con il giovane portiere Leali, ma per completare l'opera manca sempre il top player. La Juve da tempo insegue uno tra Cavani, Van Persie e Suarez, partecipa all'asta per

il giovane Destro, ma nelle ultime ore è spuntata l'idea Stevan Jovetic. Il giovane montenegrino è stato dichiarato incredibile dalla Fiorentina, ma di fronte ad una offerta di 30 milioni di euro, comprendente soldi e un giocatore da scegliere tra Pepe, Quagliarella e Matri, forse anche le certezze dei Della Valle vacillerebbero. Ma sul talento viola ci sarebbe anche l'Arsenal, che sta cercando un sostituto di Van Persie, che potrebbe finire al Paris Saint Germain, pronto ad annunciare l'arrivo del

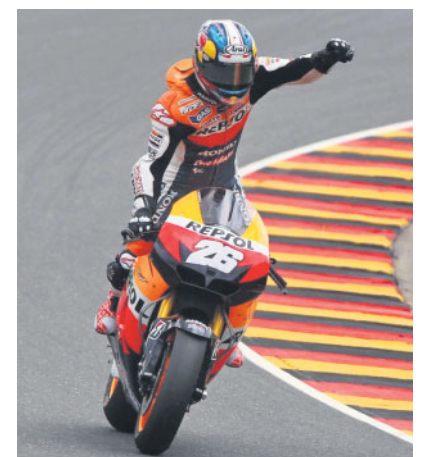
...  
**Il centrocampista del Napoli posta un laconico «Ac Milan» e poi lo toglie subito. Oggi inizia il ritiro per i rossoneri**

# In Germania vince Pedrosa Rossi: «Resto con la Ducati»

MASSIMO SOLANI  
twitter@massimosolani

DOPO JORGE LORENZO, TOCCA A CASEY STONER SEGNARE IN CLASSIFICA IL PRIMO ZERO STAGIONALE ANNULLANDO COSÌ IL "REGALO" CHE GLI AVEVA FATTO UNA SETTIMANA FA ALVARO BAUTISTA AD ASSEN STENDENDO IL MAIORCHINO E SPIANANDOGLI LA STRADA PER L'AGGANCIAMENTO IN VETTA AL PILOTA DELLA YAMAHA. Al Sachsenring l'australiano finisce a terra a poche centinaia di metri dalla bandiera a scacchi nel tentativo vano di inseguire un Dani Pedrosa tornato grande fra i saliscendi della pista più amica (terzo successo di fila) e vede così Lorenzo allungare a +20 in classifica grazie al secondo posto finale. Un sorriso inaspettato per lo spagnolo in una giornata comunque grigia: imprevedibili come da previsione, infatti, le due Honda ufficiali sono scappate subito a braccetto ed hanno presto scavato un solco profondissimo davanti al cupolino della Yamaha ufficiale. «Qui loro andavano troppo forte», ha ammesso alla fine Lorenzo. Che adesso in classifica mondiale ha in Pedrosa il rivale più vicino (14 punti di distacco): è vero, Dani sembra il meno efficace dei tre pretendenti al titolo (una sola vittoria fin qua contro le 4 di Lorenzo e le 3 di Stoner), ma la sua regolarità può essere un'arma pericolosa se gli altri due finiranno per farsi male a vicenda. Ha di che sorridere della caduta di Stoner anche Andrea Dovizioso, che con il terzo posto del Sachsenring incassa terzo podio stagionale. Risultato buono per il morale e per un mercato piloti in cui il forlivese, nonostante il buon avvio di stagione, non sembrava destinato a recitare un ruolo da protagonista. «Questo podio è stato fondamentale per tanti motivi - ha commentato il pilota del Team Tech3 - per noi quest'anno salire sul podio è sempre un risultato. Questo poi è importante per dove siamo e per come sono riuscito a ottenerlo. Fare podio qui è sempre stato difficilissimo, quasi impossibile».

Le possibilità per il Dovi di avere una Yamaha ufficiale per il prossimo anno, però, sono adesso nettamente in rialzo perché dalla lista dei contendenti si è ufficialmente ritirato Valentino Rossi, ieri sesto e primo delle Ducati. Il Dottore, infatti, ieri ha annunciato ufficialmente che nonostante il deserto dei risultati di questa stagione e mezzo il matrimonio con la Rossa proseguirà ancora. Merito, soprattutto, delle rassicurazioni arrivate dai vertici dell'Audi, nuova proprietaria del marchio di Borgo Panigale. «Ho parlato con loro - ha raccontato Rossi - sono molto interessati a continuare e a fare qualcosa di buono per aiutare la Ducati a tornare competitiva, è un progetto ambizioso che a me fa molto piacere. E lo faranno con me». Parole che chiudono definitivamente la telenovela più attesa dell'estate e rilanciano una sfida sin qua persa fragorosamente.



Daniel Pedrosa della Repsol Honda celebra la sua vittoria nel Moto Gp di Germania FOTO DI JAN WOITAS/TM NEWS - INFOPHOTO

giovane regista del Pescara Verratti.

Giallo Hamsik. Lo slovacco del Napoli sulla propria pagina Twitter ha scritto un eloquente «Ac Milan» come messaggio ai suoi lettori, un tweet poi subito rimosso. Forse si è trattato soltanto di uno scherzo, ma intanto si è tornati a parlare di un suo possibile approdo in rossonero. L'Inter, che da tempo è sulle piste del brasiliano Paulinho, si è visto gelare dal giocatore, che ha dichiarato di preferire di rimanere al Corinthians (o è solo un espediente per strappare un ingaggio migliore?), mentre il giovane tedesco Yung è l'ultima idea della Roma di Zeman per la fascia destra, in attesa dell'ufficializzazione di Bradley.

Il Parma ha prelevato dal Cesena Parolo, Toro e Samp duellano per Maxi Lopez del Catania, con i granata che puntano anche all'ex laziale Floccari per l'attacco, mentre il Napoli pensa allo svizzero Behrami (che non vuole firmare il prolungamento di contratto con la Fiorentina) per rinforzare il centrocampo. Capitolo allenatori: Antonio Caliendo, nuovo factotum di mercato del Modena, sogna Roberto Baggio per la panchina dei canarini, ma intanto si cautela sondando il terreno con l'ex dorian Atzori. Didier Deschamps è il nuovo ct della Francia, mentre la Russia avrebbe pronto un ricchissimo contratto fino al 2016 per convincere Mancini o Capello a raccogliere l'eredità di Advoocat.